

# BCC ROMA MAG

**CREDITO COOPERATIVO**

TRIMESTRALE  
ANNO XLI  
NUMERO 1 - MARZO 2026



**Verso l'Assemblea**  
*Il 26 aprile insieme per rinnovare  
il patto mutualistico*

**Una banca che cresce**  
*La nostra forza per servire meglio le comunità*

**La ricetta contro la desertificazione**  
*Si allarga la rete delle nostre filiali*

**Dai territori nasce il futuro**  
*Grandi emozioni alla Convention  
dei Comitati Locali*



# La ricetta contro la desertificazione

*Il sistema bancario continua a perdere sportelli e oggi ben cinque milioni di italiani non hanno più a disposizione un'agenzia nel loro Comune di residenza. Ce lo ha raccontato in questa intervista Riccardo Colombani, Segretario Generale della First Cisl, a capo dell'Osservatorio sulla desertificazione bancaria. "Mi auguro - ha sottolineato Colombani - che tutto il Credito Cooperativo si muova nella stessa direzione di BCC di Roma, passata in dieci anni da 179 a 196 filiali"*

DI PIERGIOORGIO LIBERATI

“**M**I AUGURO CHE TUTTO il Credito Cooperativo si muova nella stessa direzione della BCC di Roma riguardo alla presenza fisica sui territori, visto che dal 2015 al 2025 è passata da 179 a 196 sportelli e continuerà ad aprirne di nuovi”. Ha le idee chiare Riccardo Colombani, Segretario Generale First Cisl. Il loro Osservatorio sulla desertificazione bancaria è ormai riconosciuto come un punto di riferimento per il settore che, purtroppo – dati al 31 dicembre 2025 – continua a registrare una inarrestabile emorragia: quella lenta e inesorabile

scomparsa degli sportelli bancari da molti Comuni italiani. Per questo Colombani insiste sulla necessità di tutte le banche cooperative, “di acquisire nuove quote di mercato attraverso l'apertura di nuovi sportelli, per aumentare la buona occupazione e valorizzare le lavoratrici e i lavoratori che hanno un forte senso di appartenenza alle Banche di Credito Cooperativo”. BCC Roma Mag ha incontrato Colombani nella sede di First Cisl nazionale di Roma, per chiedere chiarimenti su alcuni passaggi del Rapporto sulla desertificazione e meglio comprenderne alcune dinamiche.

**Segretario, ritiene davvero che non ci sarà un'inversione di rotta sulle chiusure degli sportelli?**

“Dobbiamo considerare due aspetti. A partire dal 2015 si è registrata una accelerazione delle chiusure degli sportelli, perché in quel momento le banche avevano oggettivamente bisogno di ridurre i costi, a seguito della ingente massa di sofferenze accumulate. Il problema, però, è che le banche hanno continuato con le chiusure anche ne-



Riccardo Colombani

## Classifica degli sportelli dei primi otto gruppi bancari italiani in Italia

Gruppo bancario	sportelli al 31 dicembre 2025
 Iccrea (Bcc)	2.447
 Intesa Sanpaolo	2.298
 Unicredit	2.245
 Bper Banca	2.166
 Monte dei Paschi di Siena	1.547
 Cassa Centrale Banca (Bcc)	1.511
 Banco Bpm	1.365
 Crédit Agricole Italia	993

Per i gruppi bancari cooperativi Iccrea e Ccb sono indicati gli sportelli delle banche appartenenti ai gruppi

gli anni d'oro – dal 2023 al 2025 – durante i quali gli utili sono volati. Per questo è difficile prevedere se ci sarà un'inversione di rotta. Comunque, al momento purtroppo non vedo segnali in questa direzione”.

**Il vostro ultimo Rapporto, che si basa su dati Istat e di Banca d'Italia, fotografa un 2025 nero per gli sportelli bancari: ne sono stati chiusi ben 516.**

“C'è un dato esemplificativo: ben 3.457 Comuni italiani, cioè il 44% del totale, non hanno uno sportello bancario. Questo significa che quasi 5 milioni di italiani non hanno a disposizione uno sportello nel loro Comune di residenza e più della metà di questi, quasi 2,8 milioni di cittadini, ne è stato privato dopo il 2015. Sono invece quasi 6,6 milioni gli italiani che risiedono in Comuni che hanno un solo sportello bancario, quella che noi abbiamo definito desertificazione parziale. Siamo al dato più basso da quando c'è stata la riforma del Testo Unico Bancario. Pensi che delle 516 chiusure

avvenute nel 2025, ben 248 si sono verificate nell'ultimo trimestre”.

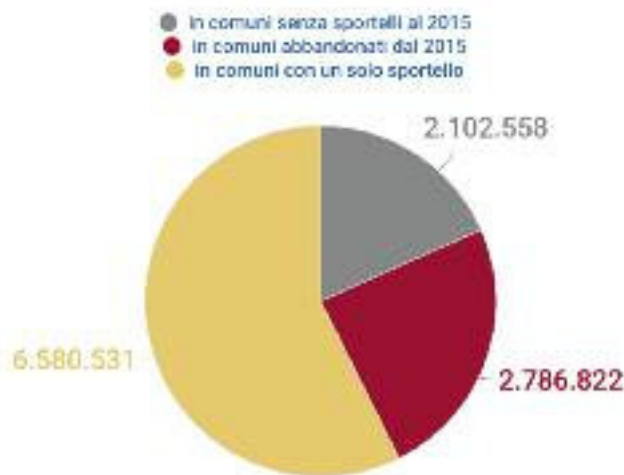
**In questa debacle sembra che le BCC restino l'avamposto più presente sui territori: il Gruppo Bancario Iccrea ha superato Intesa Sanpaolo ed è al primo posto in Italia per numerosità degli sportelli, è così?**

“Gli sportelli di tutte le Bcc rappresentano ben il 21,4% del totale. Le chiusure dell'ultimo trimestre 2025 hanno riguardato soprattutto grandi gruppi bancari, in particolare Banco BPM e soprattutto Intesa Sanpaolo. Questo ha determinato lo storico sorpasso di Iccrea su Intesa Sanpaolo e la conquista

“ Molte indagini ci dicono che anche tra i giovani c'è la tendenza a volersi affidare a persone fisiche nei processi di asset allocation dei propri risparmi. Pensare che la consulenza possa essere completamente robotizzata è inconcepibile

della prima piazza nella classifica per numero di sportelli in Italia. Credo sia opportuno segnalare che la dimensione dei due gruppi bancari, misurata dagli attivi patrimoniali, è molto diversa: circa 960 miliardi di euro per Intesa Sanpaolo contro i poco meno di 168 miliardi di Iccrea. Ciò rende speciale il primato nella classifica degli sportelli, perché evidenzia la diversa natura dei due modelli d'impresa: quello capitalistico, che compete riguardo soprattutto alla valorizzazione dell'interesse dell'azionista, e quello cooperativo

## Popolazione italiana senza sportello e a rischio





senza finalità di lucro, che persegue il bene delle comunità di riferimento. Si è creata una grande opportunità per il Credito Cooperativo che deve concentrarsi sul significativo incremento delle quote di mercato, perché questo porta a impatti positivi sia in termini socioeconomici che occupazionali. I coefficienti patrimoniali sono eccellenti e i gruppi bancari cooperativi sono resilienti, sulla base degli esiti dello stress-test di Eba - Bce dello scorso anno. È davvero notevole il capitale in eccesso rispetto ai requisiti regolamentari. Pur con la dovuta prudenza, è l'ora di agire.

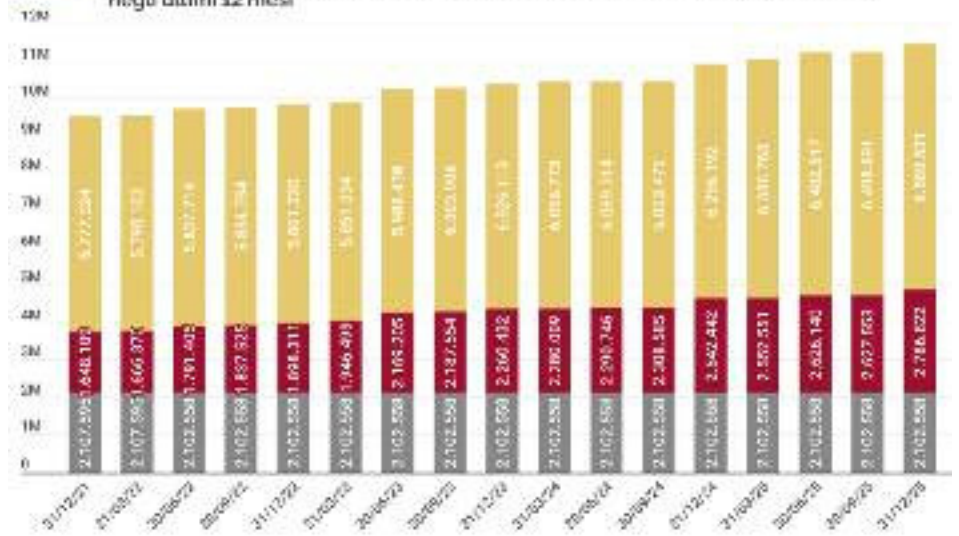
**Però oggi si sente dire che il modello vincente è Revolut e che i giovani non sanno che farsene dello sportello di banca. Cosa risponde?**

“Diciamo prima di tutto che la diversificazione dei servizi bancari è sempre un bene. Detto questo, la cronaca recente ci insegna che laddove l'attività bancaria è tutta sbilanciata sul digitale, aumenta il rischio di banking run, cioè il fenomeno per cui un gran numero di depositanti preleva simultaneamente i propri fondi da una banca per il timore di un suo imminente fallimento. E questo è già accaduto negli Stati Uniti, ad esempio nel 2023 con la Silicon Valley Bank. Con pochi click sparirono le fonti di finanziamento di quella banca. Ora, sicuramente per Revolut, con una clientela retail, la questione è diversa, ma resta il fatto che quando si è completamente sbilanciati

**4 milioni e 900mila persone**  
 risiedono in comuni che non registrano la presenza di alcuna banca: 244mila persone in più negli ultimi 12 mesi

**Oltre la metà di queste**  
 è stata privata dell'accesso agli sportelli bancari dal 2015 ad oggi

**6 milioni e 600mila di persone**  
 risiedono in comuni che hanno un solo sportello bancario: 284mila persone in più negli ultimi 12 mesi



sul digitale, il rischio è più alto, per la velocità del ritiro dei depositi. Riguardo ai servizi, Revolut è specializzata in servizi di base e nel trading sulle cripto valute, ma sono sicuro che ci sarà ancora tanto successo per le banche che erogheranno i servizi di consulenza attraverso persone ben formate.

**E questo riguarda anche il futuro e i giovani...**

Esistono molte indagini, alcune delle quali condotte dalla Banca d'Italia sui giovani e sull'educazione finanziaria, dalle quali emerge che anche tra i giovani c'è la tendenza a volersi affidare alle persone nei processi di *asset allocation* dei propri risparmi. Pensare che la consulenza possa essere completamente robotizzata è inconcepibile: il lavoro umano è insostituibile. Tutte le nuove tecnologie, a partire dall'Intelligenza artificiale, devono essere al servizio delle

persone e non sostituirle”.

**Se dovesse descrivere con due aggettivi l'importanza della presenza fisica delle banche nei Comuni, cosa le verrebbe in mente?**

“La presenza fisica degli sportelli è necessaria perché serve ad assicurare le giuste transizioni, a partire da quella digitale già in atto. Sembra una contraddizione? Non lo è perché la rivoluzione digitale non deve essere vissuta come uno shock, bensì come una nuova frontiera di sviluppo. La presenza fisica delle banche sul territorio è fondamentale proprio per garantire progressività a questa transizione e consentire alle persone e alle imprese meno evolute di adattarsi al cambiamento. Poi la presenza fisica è inclusiva perché dà la possibilità alle persone fragili e comunque non avvezze all'uso del digitale di poter fruire di servizi bancari. Pensi che l'Italia ha l'indice di vecchiaia più alto d'Europa, il

### Andamento della diminuzione degli sportelli in alcuni capoluoghi di regione\*

Città	31 dicembre 2021	31 dicembre 2025	% scostamento rispetto al 2021
Roma	986	848	- 14,0%
Milano	685	575	- 16,1%
Palermo	144	122	- 15,3%
Genova	199	174	- 12,6%
Firenze	186	163	- 12,4%
<b>ITALIA</b>	<b>21.647</b>	<b>19.140</b>	<b>- 11,6%</b>

\* Calcolato sulla base dei dati dell'Albo di vigilanza della Banca d'Italia (Albo delle banche), comprese le prime succursali di banche estere

208% (ogni 100 giovani sotto i 15 anni in Italia ci sono 208 persone over 65, ndr), oltre ad avere l'indice di dipendenza degli anziani più elevato d'Europa. Le persone che hanno superato i 65 anni sono circa 14,6 milioni: di questi, nella fascia d'età tra i 65 e i 74 anni, solo il 36,7% usa l'Internet banking. In Europa questa percentuale sale quasi al 48%, in Francia addirittura oltre il 63%. E la Francia è un caso emblematico perché ha 48 sportelli ogni 100mila abitanti, mentre l'Italia si ferma a 33".

#### Sta dicendo che non è vero che ad una minore presenza degli sportelli, corrisponde un maggior uso del digitale?

“Esattamente. La desertificazione non è motivata dal maggior utilizzo dei canali bancari digitali, ma solo da una scelta della banca di voler tagliare i costi. A dimostrazione ci sono i dati regionali: nelle Regioni più desertificate d'Italia, c'è anche il tasso più basso di utilizzo dell'Internet Banking. In Molise, dove quasi l'84% dei Comuni non ha sportelli bancari, la percentuale di utilizzo dell'Internet banking è inferiore alla media nazionale. Stessa cosa anche in Calabria, dove oltre il 74% dei Comuni non ha sportelli. Inoltre, nel 2025 abbiamo notato anche un arretramento in alcune Regioni delle persone che usano l'Internet

banking: il più importante, dal 66 al 61% dei residenti, è stato registrato in Veneto.

#### Segretario, le imprese risentono della chiusura degli sportelli o il fenomeno impatta solo sulle persone fisiche, in particolare gli anziani?

“Partiamo dal fatto che le famiglie produttrici, così come alcune Pmi, rischiano di avere le stesse difficoltà, in assenza di sportelli, delle persone fisiche poco avvezze all'uso del digitale. E poi c'è un fenomeno che, se non direttamente determinato dalla desertificazione, corre parallelo ed è il seguente: abbiamo registrato una contrazione pluriennale del credito alle imprese non finanziarie, in particolare alle piccole imprese, con un'accelerazione a partire proprio dal 2015. E questo fa il paio con il dato di fatto che più di un quarto del credito alle piccole imprese italiane viene erogato dalle Bcc. Chiudere uno sportello significa recidere le connettività creditizie ed eliminare al contempo presidi di legalità. Per questo continuo a sostenere che l'apertura di nuovi sportelli, con relativa acquisizione di nuove quote di mercato, porterà solo a effetti benefici e positivi per il Paese”.

Aggregazione popolazione nei comuni con un solo sportello	al 31 dicembre 2025	al 31 dicembre 2024	% scostamento popolazione rispetto al 31 dicembre 2024
Italia	6.580.531	6.296.192	+ 4,5%
Aggregazione popolazione nei comuni senza sportello	al 31 dicembre 2025	al 31 dicembre 2024	% scostamento popolazione rispetto al 31 dicembre 2024
Italia	4.889.380	4.645.000	+ 5,3%
Numero sportelli *	al 31 dicembre 2025	al 31 dicembre 2024	Variazione sportelli rispetto al 31 dicembre 2024
Italia	19.140	19.656	- 516

\* Calcolato sulla base dei dati dell'Albo di vigilanza della Banca d'Italia (Albo delle banche), comprese le prime succursali di banche estere